

ROMANZO STORICO

I sottili e curiosi equilibri del bon ton dell'aristocrazia alla corte del Re Sole

Ogni potere ha la sua liturgia. E questo innanzitutto perché, come diceva Luigi XIV al figlio «uno dei più visibili effetti del potere è dare a volontà un valore infinito a quello che in sé non è nulla». Tanto più se ci si trova a Versailles, nella reggia più sfarzosa che esista fra Seicento e Settecento, quando la Francia è la nazione più influente d'Europa e la sua monarchia celebra l'apice del proprio splendore e allo stesso tempo si sforza di occultare i segni di un declino - parallelo dall'ascesa della borghesia - che culminerà con la Rivoluzione del 1789 e con la nascita dell'Età contemporanea. Ci accompagna nella scoperta dei sottilissimi equilibri del bon ton dell'aristocrazia del Re Sole una guida d'eccezione, Daria Galateria - scrittrice e docente di Letteratura francese all'università La Sapienza di Roma - che ha dato alle stampe, con *L'etichetta di corte a Versailles* (Sellerio), un dizionario agile ma estremamente curato che consente al lettore di calarsi in un mondo, quello dell'Ancien régime, che a distanza di secoli non ha ancora smesso di esercitare il suo fascino. Sono imprevedibili le conseguenze che possono derivare dal modo di porgere l'asciugamano al re; i "corridori del vino della regina" dovevano seguirla a cavallo durante i suoi spostamenti in carrozza; esiste una differenza non da poco fra le dame in piedi e quelle sedute sullo sgabello: si tratta solo di una minima parte dei singolari casi che la penna ironica e lieve di Daria Galateria, unita al suo gusto per l'aneddoto arguto, sa trasferire dall'ambito dalla cronaca storica a quello della letteratura.



L'etichetta alla corte...

Daria Galateria

Sellerio
pag. 331, € 14

RIPRODUZIONE RISERVATA

